

Martedì 25 gennaio 2000

◆ Posizioni inconciliabili tra il gruppo di Miami guidato dagli Stati Uniti e il resto del mondo compresa l'Europa

◆ Sette in grande espansione: creato un nuovo riso che combatte l'assenza di vitamina D che provoca cecità

Sui cibi transgenici summit a Montreal. Proteste degli ambientalisti. Una nuova Seattle?

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Forse sarà «Seattle 2, la vendetta», con David Sandalow al posto di Charlene Barshefsky. Barshefsky è una dei massimi responsabili del fallimento del vertice mondiale sul commercio, negoziatrice di ferro del governo americano. Sandalow è il negoziatore della segreteria di Stato per oceani, ambiente e scienza. La vendetta si potrà consumare a Montreal dove da ieri fino a venerdì delegati di 130 paesi cercheranno un accordo per regolare il commercio dei prodotti geneticamente modificati che negli Usa vengono chiamati semplicemente «genetically modified organism», mentre in Europa si preferisce chiamarli in questo modo: «Frankenstein Food».

Il nome è tutto un programma e rende bene il senso della partita. Qualche anticipazione l'hanno data centinaia di ambientalisti e delegati di associazioni consumériste del Nordamerica che sfidando il freddo glaciale hanno organizzato un weekend di protesta mentre è ripreso in grande stile il tam tam dell'opposizione via Internet. Mentre a Ginevra vengono lan-

ciati segnali di cauto ottimismo sulla possibilità di rilanciare il negoziato commerciale globale questa volta limitato ai servizi e all'agricoltura, in terra canadese rischia di consumarsi uno scontro tra due posizioni che al momento sono inconciliabili: da una parte c'è il gruppo di Miami di cui fanno parte Stati Uniti, Canada, Cile, Argentina, Uruguay e Australia, dall'altra parte tutto il resto del mondo a cominciare da Europa e Giappone. Qui la difesa del principio che la tutela della salute e dell'ambiente va difesa anche contro gli interessi dei produttori e degli imperi della distribuzione, è la triade del Big Business e altri aggettivi.

Si tratta di decidere se e in che modo i paesi esportatori devono notificare il trasporto di prodotti geneticamente modificati in modo che i paesi importatori abbiano la possibilità, se lo vogliono, di rifiutare le merci in nome della sicurezza ambientale e alimentare. Questo è in fondo il cuore del pro-

colloquio internazionale della Biosicurezza. E una decisione che tocca da vicino interessi industriali e di leadership commerciale consistenti: più di un terzo del cotone, del granturco e della soia piantati negli Usa fa parte delle varietà biotecnologiche.

Si tratta di un settore in forte espansione. Una settimana fa è stato annunciato la creazione di un nuovo «riso d'oro» che contiene geni in grado di combattere l'assenza di vitamina D che fa diventare ciechi i bambini nei paesi più poveri.

Ma recentemente i due giganti alimentari per l'alimentazione Gerber e Heinz hanno annunciato che d'ora in poi eviteranno ingredienti geneticamente modificati nel cibo per bimbi. L'anno scorso le esportazioni hanno raggiunto la vetta di 50 miliardi di dollari. Gli Usa guidano la corsa, ma, non avendo il Senato approvato la convenzione sulla diversità bio-tecnologica del 1992, a Montreal non hanno diritto di voto e sono presenti - paradossale tra i paradossi - solo come osservatori. Accettano solo l'etichettatura ai trasporti di semi, batteri o animali che effettivamente possono avere un contatto diretto con l'ambiente, ma non per materie prime co-

me cereali e frumento che vengono mangiati e processati nella catena alimentare.

In una Europa abbondantemente provata dalla guerra sulla mucca pazza, che paga multe costose per aver proibito l'importazione di carne agli ormoni dopo la causa vinta dagli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del commercio, questo principio non può passare.

Se la materia del cibo geneticamente modificato passasse semplicemente sotto le regole dell'Organizzazione del commercio, una nazione può bloccare le importazioni di un prodotto solo sulla base dell'evidenza scientifica che ha conseguenze negative per i consumatori e l'ambiente.

Nel caso dei prodotti Frankenstein questa evidenza in ultima istanza non c'è, ma non esiste la prova contraria ed è su questo che si fa leva. L'Europa, il Giappone e sostengono a ragione che il trattato sulla bio-diversità deve permettere a una nazione di cautelarsi anche sulla base del semplice rischio di danni futuri. Se «al di là di ogni ragionevole dubbio» un prodotto geneticamente modificato può essere considerato sicuro, passa, altrimenti no.



Un sacco contenente mais geneticamente modificato David Aguilar/ Ap

Wto: trattativa tra Cina e Europa

Parte la trattativa finale fra Unione Europea e Cina per definire il 'biglietto d'ingresso' di Pechino nella Wto: dopo l'accordo raggiunto a novembre con gli Stati Uniti, i cinesi hanno avviato ieri a Bruxelles due giorni di incontri tecnici con l'esecutivo Ue per individuare soluzioni ai dossier ancora aperti fra i due giganti. La delegazione di Pechino è guidata dal viceministro del commercio e capo negoziatore per il Wto Long Yongtu, quella della Commissione Ue dal direttore generale per il commercio Hans-Friedrich Bessler. Spettatori interessati gli americani, che vogliono presentare al Congresso un pacchetto definitivo prima della campagna elettorale per la Casa Bianca.

BORSA

Tonfo a Wall Street: è il gelo dell'innalzamento tassi. L'indice Dow Jones a 11.008 punti (-2,2%)

ROMA Dopo una partenza bruciante in attivo all'inizio della mattinata, Wall Street ha ceduto al gelo provocato dall'innalzamento dei tassi di interesse. L'indice industriale Dow Jones ha perso 243,54 punti (il 2,2%) ed è chiuso a 11.008,17.

L'avvio della borsa di New York aveva ieri in mattinata visto gli indici Dow Jones Industrial e Nasdaq Composite superare l'1% di guadagno. Ma ben presto i mercati azionari americani cominciano a perdere colpi. A metà mattina, l'indice Dow Jones Industrial ha perduto tutti i guadagni iniziali ed è in ribasso di 20,2 punti (-0,18%), a 11.231,55, dopo aver toccato un massimo a 11.366,5 ed un minimo a 11.204,63.

Ancora in rialzo iniziale, ma più contenuto, il Nasdaq Composite, che guada-

gna 30,27 punti(+0,71%), a 4.265,67, dopo aver toccato un massimo a 4.303,15, che costituisce nuovo record. Ma alla fine non regge: ribasso di 139,32 punti (meno 3,29%) a quota 4.096,08 punti.

Dunque Wall Street arriva già a metà seduta in territorio negativo: l'indice Dow Jones da quel momento continua a scendere inesorabilmente. Cede 100 punti e poi 250.

«I risultati aziendali sono particolarmente buoni nel settore tecnologico - ha dichiarato Alan Skrainka, analista per Edward Jones - che quindi risente in maniera minore del nervosismo per un probabile, imminente aumento dei tassi d'interesse».

Tra le Blue Chip il principale protagonista è stato Procter & Gamble. Il gigante dei

prodotti di largo consumo, in ribasso di oltre il 17% dal via delle trattative per l'acquisizione di American Home Products e Warner-Lambert, ha annunciato la sospensione dei colloqui con le due aziende farmaceutiche.

Al momento dell'annuncio il titolo dell'azienda è immediatamente schizzato in rialzo passando da meno 12,8% a più 4,20 per cento. Sotto forte pressione il mercato valutario: il dollaro ha toccato la parità con l'euro guadagnando anche sul franco svizzero e sullo yen.

Scendono i rendimenti dei buoni del Tesoro a scadenza trentennale (6,67%) e anche il prezzo del petrolio, scambiato al New York Mercantile Exchange, si raffredda sensibilmente: 27,80 dollari al barile contro i 28,40 dollari al barile della chiusura di venerdì.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like BURGO RNC, BUZZI UNIC, CAFFARO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like FIN PART, MAGNETI, MARCONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like MAFFEI, MAGNETI, MARCONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like PREMAFIN, PREMUDA RNC, PRIMA INDUST, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries like TERME ACQUI, TIM, TIM RNC, etc.

